

## □ **Mozione n. 191**

*presentata in data 17 novembre 2016*

a iniziativa dei Consiglieri Fabbri, Maggi, Giorgini

**“Fondi Europei: coordinamento azioni ed analisi risultati”**

### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- La Regione Marche può accedere a fondi messi a disposizione dall'Unione Europea per lo sviluppo di politiche di coesione e settoriali; parte di tali fondi sono gestiti dalla Regione Marche, come ad esempio nel caso del POR-FESR (sviluppo regionale), del POR-FSE (inclusione sociale), del PSR-FEASR (sviluppo rurale) di cui al regolamento (UE) n. 1303/2013 per il periodo di programmazione 2004-2020; esistono poi fondi diretti “aggiuntivi” rispetto a quelli ora citati, non gestiti direttamente dalla regione, il cui accesso è subordinato alla partecipazione a progetti: è il caso ad esempio del Programma Life 2014-2020 (ambiente e azione per il clima) di cui al Regolamento UE n. 1293/2013, del Programma Horizon 2020 di cui al Regolamento UE n. 1291/2013, o dei Programmi di Cooperazione Europea, tra i quali interessano le Marche il Programma di Cooperazione Italia-Croazia e il Programma Interreg MED;
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 62 del 08/02/2016 è stato approvato il “Documento strategico regionale (DSR) per la programmazione unitaria dei fondi comunitari 2014-2020”; in tale documento non veniva fatto riferimento ai fondi aggiuntivi rispetto ai fondi strutturali (FESR, FSE, FEASR);
- Con DGR n. 45 del 01/02/2016 e DGR n. 924 del 08/08/2016 è stato approvato il “Piano della Performance” per il triennio 2016-2018; tale Piano, sulla base delle priorità politiche individuate a livello regionale (Programma di Governo) ed in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio (DEFER- Documento Economico Finanziario Regionale), individua gli indirizzi di medio periodo per l'azione amministrativa, e definisce annualmente gli obiettivi strategici ed operativi da assegnare alle strutture organizzative regionali;
- Con DGR n. 525 del 23 maggio 2016, nell'ambito di una riorganizzazione delle competenze dei servizi regionali, viene istituita la P.F. “Strategia Macroregione Adriatico-Ionica e Cooperazione Territoriale Europea”, sotto il Gabinetto del Presidente; a tale struttura vengono assegnate tutte le attività inerenti la Strategia macro-regionale ed il coordinamento dei fondi europei per la cooperazione territoriale;

Considerato che:

- Il Documento strategico regionale (DSR) approvato con DGR 62/2016, purtroppo contiene ben poco di “strategico” in quanto racchiude un semplice consuntivo dei tre fondi FESR, FEASR e FSE, senza fornire una visione di insieme sulla programmazione. Non a caso attribuisce il coordinamento organizzativo per l'attribuzione dei finanziamenti alle singole strutture amministrative responsabili degli interventi/misure, ed in particolare ai responsabili di procedimento; di fatto introduce una frammentazione delle responsabilità e viene meno il necessario “coordinamento organizzativo”; inoltre in questo modo viene a mancare qualsiasi funzione di coordinamento, progettazione ed attrazione di fondi europei diretti aggiuntivi ai POR/PSR regionali, proprio in un momento in cui tali attività potrebbero essere molto utili per permettere anche ad imprese e al settore privato di avviare reti internazionali di conoscenza in una situazione di risorse scarse per l'internazionalizzazione e per lo scambio di conoscenze.

- La scarsa propensione alla programmazione finanziaria della regione Marche traspare anche dal Documento Economico Finanziario Regionale, che dovrebbe rappresentare il quadro di riferimento per la spesa su scala triennale: il DEFR 2016-2018 infatti non dà indicazioni di finanziarie per le annualità 2017 e 2018 e non prende di fatto in considerazione le entrate derivanti da fondi diretti;
- Il Piano delle Performance dovrebbe essere lo strumento attraverso il quale il programma della Giunta viene trasformato in obiettivi e risultati misurabili e concreti. Tuttavia, il Piano della Performance 2016-2018 della regione Marche di cui alla DGR 924/2016 definisce una strutturazione generale degli obiettivi ma individua target inadeguati se non addirittura assenti. Ad esempio, sebbene tra le “Azioni per trarre benefici” indicate nell’analisi SWOT del documento appaia “Migliorare l’Impiego dei fondi europei e sostenere il piano d’azione della Macroregione Adriatica”, il documento non riporta target per le singole strutture riferibili al raggiungimento di obiettivi concreti sui fondi europei diretti. Al contrario, analizzando gli obiettivi ed i target della struttura del Gabinetto del Presidente si può constatare come siano stati individuati indicatori e target solo formali come: *Coordinamento conferenze stampa sulla intranet, Predisposizione del regolamento per le spese di rappresentanza, implementazione pagina web, Monitoraggio dei procedimenti di nomina e designazione, adesione contributi e patrocinio, N moduli su tematiche di interesse della governance*. Analogamente, anche per la P.F Strategia Macroregionale del Gabinetto del Presidente, tra i risultati da raggiungere risultano attività non sufficienti a garantire un efficace funzionamento della struttura medesima e non compaiono invece target misurabili relativi a finanziamenti ottenuti e capacità di spesa;

Ritenuto che:

- In alcune occasioni, l’amministrazione regionale sembra aver tentato di finanziare attività ordinarie delle strutture regionali con fondi europei: ad esempio, nel caso del Festival Adriatico-Mediterraneo (questione sollevata con interrogazione n. 11/16 presentata in data 25/10/2016) o dei Giochi della Macroregione. Ciò andrebbe contro il principio di addizionalità per il quale, al fine di assicurare un reale impatto economico, gli stanziamenti dei Fondi Strutturali non possono sostituirsi alle spese pubbliche ordinarie dei soggetti pubblici beneficiari;
- Nonostante la presenza di una struttura regionale dedicata (la citata PF Strategia Macroregionale), che comprende anche l’Ufficio di Bruxelles, la gestione dei fondi diretti aggiuntivi rispetto ai fondi indiretti sembra mancare di coordinamento e soprattutto di efficienza. Questo, oltre ad aver probabilmente ridotto l’ammontare dei fondi che la regione Marche poteva potenzialmente attrarre, ha portato anche a non spendere (e quindi a perdere) parte delle somme assegnate dai finanziamenti diretti aggiuntivi. Solo per fare qualche esempio relativo a fondi del precedente periodo di programmazione (le cui spese devono essere perentoriamente fatte entro la fine del 2016), a bilancio 2016 troviamo circa 305.000 € per i progetti 4Pillars, Innovage, Iktimed e Next, di cui sono stati spesi meno di 1000 euro (per l’esattezza 845 €, inerenti spese di vitto), e prenotati (neanche impegnati, e con scarse possibilità di essere spesi e rendicontati in tempi utili dal momento che ci troviamo a ridosso della scadenza) solo circa 79.000 €. Il nuovo periodo di programmazione non si apre con un passo più spedito, visto che considerando solo alcuni progetti (Fashion Vet, BlieSkills, Higher, Hives) a bilancio 2016 risultano oltre 384.000 € con impegni per soli 31.000 €: questo significa iniziare ad accumulare ritardo nella spesa ed arrivare a fine programma con consistenti “avanzi” che non si riusciranno a spendere e che verranno quindi persi;

- Gli obiettivi di Governo relativi alla progettazione e gestione dei fondi e dei progetti a valere su fondi diretti dell'Unione Europea debbano prevedere una gestione unitaria e un coordinamento, ma non vengono forniti strumenti operativi concreti per attuare tale coordinamento;

#### IMPEGNA

il Presidente e la Giunta Regionale:

1. A definire un sistema unitario chiaro ed efficiente per la progettazione e gestione dei fondi e dei progetti a valere su fondi diretti dell'Unione Europea, indicando forme e strumenti messi in atto dalle strutture competenti della Regione Marche a favore del territorio marchigiano;
2. A relazionare sull'efficacia dei risultati raggiunti nel 2015/2016 dalla Giunta Regionale permettendo di avere una visione aggiornata dello sforzo progettuale realizzato in termini di: progetti elaborati, approvati e relativi fondi ottenuti e spesi.